

# **RASSEGNA STAMPA del 01/12/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 30-11-2010 al 01-12-2010

<b>Caserta News:</b> <i>Acquedotto Basso Sele, installati 65 metri di condotta .....</i>	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>perito, parte il monitoraggio .....</i>	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>gli interventi potrebbero finire in anticipo .....</i>	3
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>assegnati le prime 53 abitazioni ai baraccati .....</i>	4
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>frana il costone invasato il parcheggio del locale tengana .....</i>	5
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>alluvione, danni per 5 milioni .....</i>	6
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>frana di perito fasano chiede interventi urgenti .....</i>	7
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>approvato l'ordine del giorno salva-case .....</i>	8
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>entro una settimana l'uscita dall'emergenza idrica .....</i>	9
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>La Regione dice sì a Napoli, rifiuti trasportati in tre mesi .....</i>	10
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce):</b> <i>I sindaci del Tarantino «Ci sentiamo traditi» .....</i>	12
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Dal terremoto in Umbria del 1991 all'alluvione di Messina l'anno scorso .....</i>	13
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Addestramento per cani dei volontari dell'Angels .....</i>	14
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il maltempo torna "in grande stile" tre giorni di pioggia sul Centro-Sud .....</i>	15
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>L'arrivo del maltempo mette a serio rischio la strada "Apollinara" .....</i>	16
<b>Irpinia news:</b> <i>Avellino - Prorogata la mostra della Cgil sui terremoti dell'Irpinia .....</i>	17
<b>Irpinia news:</b> <i>Terremoti: lieve scossa fra Ariano e S. Arcangelo .....</i>	18
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Alla fine della sua orazione civile sul crollo della Casa dello Studente all'Aquila, venuta .....</i>	19
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Sollecitazioni A trent'anni dal terremoto del 23 novembre 1980 le Soprintendenze ai Beni .....</i>	20
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Accordo di collaborazione scientifica per lo studio dell'Appennino Campano tra .....</i>	21
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Elisabetta Froncillo Pozzuoli. La pioggia non cade da ventiquattro ore, il rischio....</i>	22
<b>Il Mattino (Circondario Sud2):</b> <i>Francesco Fusco Gragnano. È il giorno della verità per i proprietari delle pizzerie .</i>	23
<b>Il Mattino (City):</b> <i>Luigi Roano Il ragionamento è questo. Fino a quando la gestione della discarica di Terzigno ... ..</i>	24
<b>Il Mattino (City):</b> <i>A Quarto e Castellammare di Stabia, due tra i centri della provincia di Napoli più colpiti dall... ..</i>	25
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Emilia Polini Nocera Inferiore. I danni provocati dall'esondazione del Solofrana affiorano .....</i>	26
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Giuseppe Feo Perito. Resta lo stato di allerta e il costante monitoraggio della frana che da .....</i>	27
<b>Salerno notizie:</b> <i>Frana Perito: interrogazione Sen. Fasano al Presidente Cons.Ministri su quali provvedimenti .....</i>	28
<b>Salerno notizie:</b> <i>Baronissi: convegno "Terremoti: la gestione delle emergenze tra sprechi e ricostruzioni infinite" .....</i>	29
<b>Salerno notizie:</b> <i>Maltempo nel Salernitano: Pica interroga Presidente Caldoro .....</i>	30
<b>Sanniopress:</b> <i>Acerra, l'emergenza rifiuti campana e quell'inceneritore nato vecchio .....</i>	31

***Acquedotto Basso Sele, installati 65 metri di condotta***

Martedì 30 Novembre 2010

ISTITUZIONI | Salerno - Continuano senza sosta i lavori per ripristinare la condotta che alimenta l'acquedotto del Basso Sele, tranciata in più punti durante l'alluvione.

"Questa notte - ha detto l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, Edoardo Cosenza, commissario per l'emergenza, che ha seguito personalmente i lavori in cantiere - è stato posizionato nell'alveo del fiume Sele, dopo un intervento di circa trenta ore conclusosi questa mattina alle 7, un tratto di 65 metri della condotta".

"Il tratto di condotta è stato alloggiato in un canale appositamente scavato ed è stato poi tirato dall'altra sponda con l'ausilio di sei pale meccaniche e di un sistema di cavi.

"Successivamente – ha spiegato l'assessore Cosenza – è stato portato a tre metri di profondità, così come prevedeva il progetto e sono state predisposte opere di difesa dalla corrente del fiume. Nei prossimi giorni si provvederà a saldare ulteriori parti della condotta dai due lati fino a riconnettere l'acquedotto.

"Mi complimento con l'impresa e con le squadre che hanno operato ininterrottamente nonostante la pioggia: abbiamo anticipato le operazioni poiché è prevista una nuova ondata di maltempo che avrebbe potuto ritardare l'intervento. Così facendo non ci saranno problemi poiché le prossime operazioni avverranno fuori dal fiume e potranno essere eseguite anche in caso di pioggia. Stiamo lavorando senza sosta – ha concluso Edoardo Cosenza - per ripristinare la condotta entro Natale".

*perito, parte il monitoraggio*

- Provincia

Sempre sfollate le circa sessanta famiglie mentre Cirielli chiede l'intervento della Regione

Ancora paura per la collina a ridosso della frazione Ostigliano

" PERITO. Continua a incutere paura la collina a ridosso della frazione Ostigliano del comune di Perito, che rischia di scivolare a valle per uno smottamento dovuto alle forti piogge che da circa due settimane si stanno abbattendo sulla zona. Non sono stati segnalati danni a persone o cose, ma il livello di guardia resta alto mentre una sessantina di famiglie attende di rientrare nelle abitazioni.

" «Faremo il possibile per venire incontro ai cittadini - ha spiegato il sindaco di Perito, Edmondo Lava - ma dovranno pazientare ancora per qualche giorno». In pratica il primo cittadino, su indicazione della Protezione civile e dell'Autorità di bacino, ha chiesto l'installazione sul luogo della frana di un sistema di monitoraggio che ventiquattr'ore al giorno monitorerà i movimenti franosi. «In pochi giorni dovrebbero riuscire ad installare il sistema - continua Lava - poi valuteremo se sarà possibile il rientro delle famiglie».

" Un impianto simile è già stato installato con ottimi risultati a Pisciotta, nei pressi della frana che costeggia da alcuni decenni la tratta ferroviaria Ascea-Pisciotta.

" Intanto sulla vicenda è intervenuto anche il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli: «Ho chiesto all'assessore regionale alla Protezione civile, Eduardo Cosenza, un chiarimento sull'attuale situazione relativa allo smottamento del terreno a monte della frazione Ostigliano del comune di Perito, che ha portato il sindaco Lava ad un'ordinanza di sgombero di alcune famiglie - ha dichiarato in una nota Cirielli - la Provincia relativamente alle proprie competenze, come ente cerniera sta procedendo alle verifiche sul territorio con l'invio di geologi che stanno effettuando sopralluoghi aggiuntivi a quelli fatti dalle squadre dei tecnici regionali del Genio civile, della Protezione civile e dell'Autorità di bacino, allo scopo di tenere informata questa amministrazione».

" Intanto sono attesi nelle prossime ore presso l'unità di crisi della Provincia, i verbali della Regione contenenti la diagnosi precisa dell'evento franoso, dei danni e dell'intervento futuro. Ma nella zona resta forte la preoccupazione degli abitanti, soprattutto perché il bollettino meteo per i prossimi giorni non lascia ben sperare e questo aumenta i timori di eventuali, nuovi smottamenti.

Vincenzo Rubano

© riproduzione riservata

*gli interventi potrebbero finire in anticipo*

- Cronaca

«»

L'assessore Fasolino: «Rallentamenti per la pioggia, ma abbiamo recuperato»

" I lavori per l'intervento nell'alveo del fiume Sele «procedono con un ritmo che potrebbe far ipotizzare la conclusione anche in anticipo rispetto ai tempi previsti». Così l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Antonio Fasolino, ha commentato lo stato dei lavori sul Sele durante una visita a sorpresa che il nucleo operativo dell'Unità di crisi ha effettuato nel primo pomeriggio di ieri sul posto. Gli interventi sui lati destro e sinistro del fiume sono terminati, e, da ieri, i mezzi delle squadre al lavoro hanno iniziato l'attraversamento dell'alveo. Tecnicamente, quindi, la prima fase di messa in sicurezza ed assestamento delle sponde idrauliche del fiume si può dire conclusa. Da ieri si è aperta una seconda fase, quella conclusiva, che prevede i lavori di preparazione, sott'acqua, del terreno alla base del fiume Sele che dovrà poi accogliere i circa duecento metri di condutture che dovranno essere collocate in quel tratto. «A causa del cattivo tempo che ha rallentato i ritmi di lavoro - ha aggiunto Fasolino - sono stati fatti turni ulteriori che, nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza, ad oggi consentono di essere pienamente in linea con il crono programma previsto. I lavoratori dovranno approfittare ora di queste 24 ore di tregua dalla pioggia per attraversare con i mezzi l'alveo del Sele». L'unità di crisi, in questa fase di lavoro, è preposta alla vigilanza sugli effettivi passi in avanti sulle condizioni di lavoro del cantiere: la procedura di aggiudicazione dei lavori, infatti, è di responsabilità dell'assessore regionale alla Protezione Civile Edoardo Cosenza. (d.t.)

© riproduzione riservata

***assegnati le prime 53 abitazioni ai baraccati***

- *Provincia*

Ieri l'abbinamento tra le famiglie e gli alloggi realizzati a Pregiato

" Assegnati i primi 53 alloggi di Pregiato. Ieri mattina, nella sala teatro comunale al corso Umberto, alla presenza del vicesindaco, Luigi Napoli, e del consigliere delegato alla casa, Matteo Monetta, gli addetti degli uffici comunali hanno ricevuto gli assegnatari per procedere agli abbinamenti. «Questa mattina - ha detto Napoli -, abbiamo scritto una pagina fondamentale sulla strada del definitivo smantellamento dei campi container cittadini e la fine dell'emergenza abitativa post-terremoto. E' un'altra grande risposta dopo quella del salvataggio dell'ospedale. Non vogliamo polemizzare con nessuno ma in questa occasione voglio rimarcare questo successo. Noi lavoriamo nel silenzio mentre gli altri fanno solo demagogia. Alcuni utilizzando i media per creare ostacoli al nostro progetto di riqualificazione della città».

" Con il primo atto delle assegnazioni, l'amministrazione Galdi ha dato il primo grande segnale a tante famiglie che da tempo aspettavano questo momento e quasi non credevano nella tempistica annunciata per Natale. Su 72 alloggi di prossima consegna in via Luigi Ferrara e 19 a Passiano, ne sono stati assegnati 53 ad altrettante famiglie residenti nei prefabbricati della frazione di Pregiato, in attuazione di quanto disposto dalla delibera di consiglio nella quale si stabilisce che il lato A di Pregiato doveva essere assegnato ai residenti nel campo di Pregiato (lato alto). L'abbinamento successivo andrà fatto per gli alloggi rimanenti, cioè i 19 dell'insediamento di Pregiato e i 19 di Passiano, rispettando il criterio dell'anzianità del decreto di assegnazione.

" Intanto dalla Regione arriva altra linfa per le costruzioni. «Abbiamo ottenuto - afferma l'onorevole Baldi - un altro piccolo successo per il nostro territorio. Ulteriori 400mila euro circa che permetteranno di accelerare il completamento degli alloggi che si stanno realizzando a Santa Lucia».

Annalaura Ferrara

© riproduzione riservata

***frana il costone invade il parcheggio del locale tengana***

E' intervenuta la protezione civile

" Frana un pezzo di costone in località Tengana e finisce nel parcheggio dell'omonimo locale. Erano poco prima delle 16, quando, ieri pomeriggio, si è verificato uno smottamento che ha occupato gran parte dello spazio privato adibito a parcheggio. Fortunatamente in quel momento non c'era nessuna auto in sosta. Sono intervenuti sul posto i carabinieri, la polizia locale e la protezione civile che hanno messo in sicurezza la zona, transennandola. La frana non ha invaso la vicina statale e quindi non ci sono stati disagi alla circolazione veicolare. Poco dopo le 16 sono giunti sul posto anche i volontari della protezione civile, impegnati a delimitare la zona pericolosa. Le operazioni della squadra, composta da tre persone, sono durate circa due ore. Già in passato si è resa necessaria la delimitazione dell'area a causa dei cedimenti di terreno. Tragedia sfiorata, quindi, nel punto in cui alcuni automobilisti sono soliti lasciare le proprie vetture. L'incessante pioggia caduta in giornata, avrà scoraggiato gli automobilisti a parcheggiare le auto in quel punto isolato dove solitamente sostano diversi mezzi. Il maltempo di queste ultime settimane, oltre a creare smottamenti, sta contribuendo a rovinare il manto d'asfalto. La strada oggetto di lavori tra via 25 Luglio e San Giuseppe al Pozzo, ad esempio, presenta grosse buche. Annalaura Ferrara

***alluvione, danni per 5 milioni***

- Provincia

Capaccio, depositate in Comune le richieste di aiuto dei privati. Marino: «Controlli rigorosi»

Aziende agricole in ginocchio: aperte già 87 pratiche

" Capaccio. Cinque milioni di euro: è questa la stima dei danni causati dall'alluvione, che ha colpito il comune di Capaccio Paestum, lo scorso 9 e 10 novembre. Si tratta di una prima e sommaria stima che sarà definitiva quando i tecnici incaricati dal Comune, con delega alla protezione civile e al dissesto idrogeologico territoriale, avranno provveduto alla verifica di tutte le pratiche pervenute .

" L'alluvione ha colpito in particolare le aree interne di Brecciale, Ciorlito, Trentalone, Voltata del Forno, Herajon, Precuiali e Campitello, tutte a forte vocazione agricola. L'area investita dall'esondazione del fiume Sele e del torrente immissario Ciorlito supera complessivamente i 140 ettari. A subire i danni più gravi sono stati gli imprenditori agricoli ed anche le aziende zootecniche. Danni per i quali l'amministrazione comunale ha elaborato un'apposita delibera per la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità alla Regione e allo Stato, approvata nell'ultimo consiglio comunale. «L'augurio - afferma il sindaco Pasquale Marino - è che non accada quello che è successo con l'alluvione del 1993. In quella occasione la povera gente che aveva subito i danni non ha avuto nulla mentre coloro che al contrario non avevano subito perdite si sono arricchiti».

" Per quanto concerne le attività produttive sono 87 i titolari di aziende artigiane, agricole, serricole, vivaistiche e di allevamento bufalino che hanno regolarmente presentato, entro i termini stabiliti, la documentazione richiesta dal Comune per l'accertamento dei danni (corredata di licenze, estratti catastali delle singole particelle dove insistono colture, serre ed allevamenti, nonché da idonea documentazione fotografica o video comprovante la veridicità delle dichiarazioni e delle richieste di risarcimento). Ingenti anche i danni alle infrastrutture che hanno interessato gli argini dei fiumi Sele e Ciorlito, il ponte sul Ciorlito, la bonifica canali e fossati della rete di smaltimento idrico superficiale.

" Quelli inerenti la viabilità ammontano a oltre un milione di euro e interessano il riassetto di tutta le rete delle zone interne di Gromola, Ponte Barizzo, Brecciale, Ciorlito, Trentalone, Voltata del Forno, Herajon, Precuiali e Campitello. Per il museo narrante di Hera Argiva, ci vorranno decine di migliaia di euro per il ripristino dei sistemi interni e la messa in sicurezza idrogeologica dell'area circostante. In ginocchio sono soprattutto gli imprenditori agricoli. Le forti piogge hanno distrutto le coltivazioni non solo a campo aperto ma anche quelle realizzate sotto gli impianti terricoli. Molte le serre che dovranno essere nuovamente allestite.

Angela Sabetta

© riproduzione riservata



***frana di perito fasano chiede interventi urgenti***

Il sindaco Lava: «Situazione critica Le famiglie sfollate devono pazientare»

" PERITO. E' sempre emergenza nella frazione Ostigliano del comune di Perito. La frana a ridosso del centro storico si allarga di ora in ora. Sono sempre di più le case che presentano lesioni dovute al movimento franoso. «Stiamo facendo il possibile - spiega il primo cittadino di Perito, Edmondo Lava - ma la pioggia battente certo non ci aiuta».

" Alto il livello di guardia, mentre una sessantina di famiglie attende di rientrare nelle abitazioni. «Per Ostigliano serve un intervento serio - tuona il primo cittadino - le istituzioni sovracomunali ci aiutino subito con progetti concreti». Intanto sono già al lavoro da alcuni giorni i tecnici incaricati dal Comune per installare sul luogo della frana un sistema di monitoraggio che ventiquattr'ore al giorno monitorerà i movimenti franosi.

" Ieri mattina, intanto, il senatore del Pdl Enzo Fasano ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al presidente del Consiglio dei Ministri, al dipartimento per la Protezione Civile, all'Anas e ai ministri delle Infrastrutture, Ambiente e della Tutela del Territorio per conoscere se sono stati adottati provvedimenti per il Comune di Perito «al fine di porre in sicurezza sia le persone che il patrimonio naturale». «La situazione è ancora critica - spiega il sindaco Edmondo Lava - al momento le famiglie sfollate dovranno pazientare. Solo dopo aver installato il sistema di monitoraggio valuteremo se sarà possibile il rientro delle famiglie».

Vincenzo Rubano

*approvato l'ordine del giorno salva-case*

- Provincia

Al Comune gli immobili da demolire se non sono in zona rossa

" La legge è dura, ma va rispettata. Si appella al motto latino "Dura lex sed lex" il sindaco Marco Galdi che, nel Consiglio di ieri, si è rivolto ad un'aula consiliare affollata dal popolo degli abusivi per sottolineare che le ordinanze di abbattimento inviate dalla Procura non possono essere ignorate, anche se il Comune cercherà di adibire ad altro uso gli immobili, evitandone così la demolizione. In questo senso va l'ordine del giorno votato, con appello uninominale, dai consiglieri di maggioranza ed opposizione che lo hanno approvato con 22 voti a favore. Unica voce fuori dal coro l'ex sindaco Luigi Gravagnuolo che ha votato "no".

" In particolare l'ordine del giorno ha stabilito che l'ente comunale «acquisirà al patrimonio gli immobili, interessati dagli ordini di demolizione della Procura e che non si trovano in zone a rischio idrogeologico, per esigenze di "housing sociale"». In pratica queste case saranno destinate «a famiglie indigenti, ma non potrà essere assegnata all'originario proprietario dell'immobile». E' questo il punto focale del documento attorno al quale ruota anche il successivo che non ammette sconti per chi ha fatto speculazioni e che, infatti, stabilisce di «acquisire e demolire, prioritariamente, gli immobili non ultimati, che sono seconde case o sono in fitto».

" Di particolare impatto, nel corso della discussione, gli interventi del consigliere con delega alla Casa Matteo Monetta e del consigliere di minoranza Gravagnuolo, per i quali è scattato l'applauso della sala. Si è appellato alla solidarietà il commosso discorso di Monetta che ha fatto una disamina delle ragioni che hanno condotto agli abusi di necessità e ha invitato l'amministrazione «a far pagare una sorta di affitto alle case occupate fino a quando non saranno assegnate agli abusivi delle case comunali». Più pragmatiche le parole di Gravagnuolo che, ponendo enfasi sul fatto che «le case destinate ad housing sociale non saranno destinate a chi le occupa», ha sottolineato che «è necessario correggere il piano regolatore». A fare da corollario vari interventi di consiglieri dei due fronti. Su tutto il sigillo del sindaco, il quale ha preannunciato che «le prossime settimane saranno molto difficili per i cittadini».

" Intanto il segretario del comitato casa, Salvatore Avella, si dichiara deluso e amareggiato per l'atteggiamento dell'amministrazione in occasione dell'abbinamento tra le famiglie e i nuovi alloggi. «Non c'è stata nessuna menzione del comitato casa che si è battuto da anni per venire a capo di una questione spinosa come l'assegnazione delle case e l'eliminazione delle baracche- dice- Come in un film mi sono accorto che nei titoli di coda non è comparso nemmeno un ringraziamento». (a.c.)

***entro una settimana l'uscita dall'emergenza idrica***

Terminata la fase più delicata dei lavori. Si conta di anticipare il ripristino dell'erogazione

«»

" L'erogazione idrica tornerà regolare prima del previsto, forse già nella prossima settimana. A far ben sperare è la collocazione nell'alveo del fiume Sele di una condotta di 65 metri, che consentirà di attuare un intervento tampone restituendo l'acqua a capoluogo e provincia senza aspettare il rifacimento definitivo dell'acquedotto. L'intervento si è concluso alle sette di ieri mattina, dopo circa trenta ore di lavoro. Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, che ha seguito di persona i lavori al fianco dell'assessore provinciale Antonio Fasolino. E' terminata così la fase più delicata dell'opera, che doveva avvenire sotto il livello dell'acqua: «Le prossime operazioni avverranno fuori dal fiume e potranno essere eseguite anche in caso di pioggia» spiega Cosenza. Una circostanza che fa ben sperare l'assessore comunale alla Protezione civile, Augusto De Pascale: «Se non ci saranno imprevisti - annuncia - l'acqua potrebbe tornare nelle case entro una settimana».

" Il tubo di 65 metri è stato alloggiato in un canale ed è stato tirato dall'altra sponda con l'ausilio di sei pale meccaniche e di un sistema di cavi. Poi è stato portato a tre metri di profondità e sono state predisposte opere di difesa dalla corrente. Ora si salderanno ulteriori parti della condotta dai due lati, fino a riconnettere l'acquedotto.

***La Regione dice sì a Napoli, rifiuti trasportati in tre mesi***

30 nov 2010 BariF. Str. RIPRODUZIONE RISERVATA Carmen Carbonara RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Campania arriveranno 50mila tonnellate di spazzatura. Individuate le tre discariche vincitrici del bando di gara (S tatte) non vogliono l'immondizia napoletana nelle loro discariche.

BARI Sarà un «tavolo tecnico» composto dalle Regioni e dal governo a definire tempi e modalità con cui arriveranno in Puglia i rifiuti campani. L'organismo comincerà a lavorare già oggi. Tuttavia, alcune linee sembrano già definite dopo l'incontro di ieri sera tra il ministro Raffaele Fitto e i rappresentanti delle Regioni. In Puglia arriveranno 50mila tonnellate di rifiuti trattati; il trasporto avverrà in tre mesi; le discariche interessate dovrebbero essere tre, tutte nel tarantino: Grottaglie, Statte, Fragagnano.

Sembra, dunque, escluso un altro sito indicato alla vigilia: quello di Canosa, che come i prime tre è autorizzato ad ospitare «rifiuti speciali». Ossia la categoria cui appartiene l'immondizia che arriverà dagli impianti campani. Si tratta di rifiuti solidi urbani (quelli finiti in cassonetto o per strada), ma debitamente «tritovagliati, resi inodore e imballati». E che, a quel punto, diventano «rifiuti speciali» (lo ha chiarito domenica scorsa l'assessore regionale Lorenzo Nicastro).

Canosa sarebbe esclusa per un motivo semplice: l'impianto non risulta tra quelli che ha vinto la recente gara indetta dalla Protezione civile per ospitare i rifiuti campani. Al contrario, risultano vincitrici del bando le tre discariche tarantine (riunite in Ati, associazione temporanea di imprese). Si tratta di aziende private che liberamente operano sul mercato. Ma vincere la gara di per sé non è sufficiente ad accogliere i rifiuti. Per perfezionare il contratto, in queste situazioni, occorre l'intesa della Regione. È il motivo per il quale, anche il governatore Nichi Vendola si è seduto ieri al tavolo convocato da Fitto.

«Le Regioni - dice il governatore - dimostrano amor di Patria. Di fronte a una situazione che si stava trasformando in emergenza sanitaria bisognava rompere gli indugi. Di fronte ai bambini ricoverati in ospedale per crisi respiratorie, occorre sfidare ciascuno a fare la propria parte. Di fronte a qualunque crisi, le Regioni fanno la gran parte del necessario e questo è un motivo di orgoglio. Napoli è una risorsa per il Paese. Se piange, tutti devono sentire questo dolore».

La sindaca del capoluogo campano, Rosa Russo Iervolino, gli mostra immediata riconoscenza: «Lo spirito con cui Vendola affronta il problema, dimostra il senso istituzionale e la totale solidarietà fra i territori così come vuole la nostra Costituzione. Se si fosse ragionato da subito, come ha fatto il presidente della Puglia, il problema dei rifiuti campani non sarebbe neanche sorto o certamente sarebbe rientrato in pochissimi giorni».

Vendola, da parte sua, ha ricordato che la Puglia ha smaltito altre 50mila tonnellate di rifiuti nella precedente emergenza (governo Prodi, poi esecutivo Berlusconi, nel 2008). Resta inteso, è stato chiarito ieri, che le discariche pugliesi potranno ospitare i rifiuti fino «alla disponibilità delle volumetrie autorizzate». Insomma non ci saranno deroghe per aumentarne la capienza per decreto.

Se Fitto esprime la propria «soddisfazione» per la collaborazione mostrata dalle Regioni, lo stesso non può dirsi per le forze politiche.

Il capogruppo dell'Udc, Tato Negro, contesta a Vendola di aver agito in solitudine. «A parole egli difende e valorizza il Consiglio regionale quale massima espressione democratica. Con i fatti sembra muoversi in tutt'altra direzione, se è vero che, in perfetta solitudine, ha dato la disponibilità ad accogliere parte dei rifiuti campani nelle nostre discariche».

Vendola, sottolinea Negro, non ha avuto «neppure l'accortezza di consultare gli enti territoriali, Comuni e Province, che sono in prima linea nella difficile situazione della gestione dei rifiuti. A questo punto non si meravigli se viene fuori la protesta».

gliere rifiuti campani in Veneto». E insieme ai colleghi di Monteparano e Foggiano si prepara ad alzare le barricate: domani pomeriggio i tre primi cittadini hanno in programma un incontro per decidere il da farsi. Sulla stessa lunghezza d'onda i colleghi di Grottaglie e Statte, entrambi a capo di amministrazioni centrosinistra. Anche se, magari, un po' meno propensi alle barricate. «Abbiamo già ricevuto i rifiuti campani in occasione della prima emergenza», dice Raffaele Bagnardi da Grottaglie. «Peraltro, come accaduto in passato, temiamo che siano rifiuti solidi urbani camuffati. Qualcuno mi ha chiesto se ero pronto a incatenarmi. Non sono per queste azioni. A Regione e Governo, dico solo: vergognatevi!». Non meno allarmato a Statte è il sindaco Angelo Miccoli, che fino a ieri pomeriggio non aveva ricevuto alcuna

***La Regione dice sì a Napoli, rifiuti trasportati in tre mesi***

comunicazione (ufficiale) circa l'arrivo dei rifiuti, se non dai gior-

Il caso Canosa Il sindaco Ventola polemizza con l'assessore Nicastro poi si scopre che la discarica della Bat non aveva partecipato al bando nali. Proprio come gli altri due sindaci del Tarantino. «La nostra - ha detto Miccoli - è un'area ad alto rischio ambientale per la presenza di siti industriali. Stiamo cercando di effettuare una bonifica. Questo - conclude - mi sembra, invece, un film dell'orrore».

Sembra averla scampata Canosa, dal momento che non ha aderito al bando. Anche se ieri mattina il suo sindaco, il pdl Francesco Ventola, era anche più infuriato dei suoi colleghi di Taranto. «Ci volete dare i rifiuti della Campania? Va bene: in cambio vogliamo dalla Regione i quattro milioni di euro che aspettiamo da tempo per realizzare il museo archeologico provinciale», aveva detto in una conferenza stampa appositamente convocata in Comune. E aveva chiesto, senza mezzi termini, le dimissioni dell'assessore regionale all'Ambiente, Lorenzo Nicastro, secondo il quale la decisione del governo di spedire i rifiuti campani in Puglia, sarebbe la dimostrazione che non vi è emergenza ambientale. Ieri sera, informato dai cronisti dell'esclusione di Canosa, ha solo detto: «Se è così, a maggior ragione chiedo le dimissioni di Nicastro che, agli organi di informazione, ha detto che Canosa avrebbe dovuto ospitare i rifiuti».

*I sindaci del Tarantino «Ci sentiamo traditi»*

30 nov 2010 LecceCarmen Carbonara RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrodestra (Lizzano) e centrosinistra (Grottaglie e

Statte) non vogliono l'immondizia napoletana nelle loro discariche

BARI È rivolta nel Tarantino contro l'arrivo dei rifiuti speciali dalla Campania. Gli impianti individuati, tramite il bando della Protezione civile, sono la discarica «Vergine», che insiste nei territori di Lizzano, Monteparano e Faggiano; la «Ecolevante» di Grottaglie e la «Italcave» che, pur essendo in agro di Taranto, è in realtà a pochi metri da Statte. Ma i sindaci, a prescindere dai colori politici delle loro amministrazioni, hanno detto tutti un'unica cosa: «Non se ne parla».

«Non ce lo aspettavamo affatto», dice Dario Macripò, il sindaco pdl di Lizzano. «Appena un mese fa, al comitato che unisce Lizzano, Monteparano e Faggiano erano state date rassicurazioni dal governo regionale che non sarebbero arrivati rifiuti campani. Siamo contrari perché abbiamo la discarica da 40 anni e abbiamo già dato. Ha fatto bene la Lega - conclude - a rifiutarsi di acco-

gliere rifiuti campani in Veneto». E insieme ai colleghi di Monteparano e Faggiano si prepara ad alzare le barricate: domani pomeriggio i tre primi cittadini hanno in programma un incontro per decidere il da farsi. Sulla stessa lunghezza d'onda i colleghi di Grottaglie e Statte, entrambi a capo di amministrazioni centrosinistra. Anche se, magari, un po' meno propensi alle barricate. «Abbiamo già ricevuto i rifiuti campani in occasione della prima emergenza», dice Raffaele Bagnardi da Grottaglie. «Peraltro, come accaduto in passato, temiamo che siano rifiuti solidi urbani camuffati. Qualcuno mi ha chiesto se ero pronto a incatenarmi. Non sono per queste azioni. A Regione e Governo, dico solo: vergognatevi!». Non meno allarmato a Statte è il sindaco Angelo Miccoli, che fino a ieri pomeriggio non aveva ricevuto alcuna comunicazione (ufficiale) circa l'arrivo dei rifiuti, se non dai giornali. Proprio come gli altri due sindaci del Tarantino. «La nostra - ha detto Miccoli - è un'area ad alto rischio ambientale per la presenza di siti industriali. Stiamo cercando di effettuare una bonifica. Questo - conclude - mi sembra, invece, un film dell'orrore».

Sembra averla scampata Canosa, dal momento che non ha aderito al bando. Anche se ieri mattina il suo sindaco, il pdl Francesco Ventola, era anche più infuriato dei suoi colleghi di Taranto. «Ci volete dare i rifiuti della Campania? Va bene: in cambio vogliamo dalla Regione i quattro milioni di euro che aspettiamo da tempo per realizzare il museo archeologico provinciale», aveva detto in una conferenza stampa appositamente convocata in Comune. E aveva chiesto, senza mezzi termini, le dimissioni dell'assessore regionale all'Ambiente, Lorenzo Nicastro, secondo il quale la decisione del governo di spedire i rifiuti campani in Puglia, sarebbe la dimostrazione che non vi è emergenza ambientale. Ieri sera, informato dai cronisti dell'esclusione di Canosa, ha solo detto: «Se è così, a maggior ragione chiedo le dimissioni di Nicastro che, agli organi di informazione, ha detto che Canosa avrebbe dovuto ospitare i rifiuti».

*Dal terremoto in Umbria del 1991 all'alluvione di Messina l'anno scorso*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (01/12/2010)

Torna Indietro

Gianni Pitingolo

Soverato

Il fenomeno del volontariato e dell'associazionismo soprattutto negli ultimi quattro lustri ha registrato nel nostro Paese un notevole successo: può essere considerato un segno dei tempi e costituisce una grande risorsa capace di dare un prezioso contributo alla crescita culturale, sociale e civile delle nostre comunità. In questa ottica si inseriscono tutte le organizzazioni di volontariato e nella nostra cittadina oltre all'Avis, Cri, Misericordia, Unitalsi opera dal 1996 l'Edelweiss iscritta nel registro Regionale Calabria e nell'elenco della Protezione Civile di Roma dal 1998.

Opera sul territorio in quattro settori: sanitario con una ambulanza e due tende pneumatiche; antincendio con due fuoristrada con moduli antincendio da 400 litri, quattro atomizzatori spallabili con relative attrezzature; logistico con un fuoristrada, una cucina da campo, una torre faro, due gruppi elettrogeni, una pompa idrovora; soccorsi speciali con il nucleo soccorso su corda, quello sommozzatori, il nucleo K9 cinofilo, quello Usar con fuoristrada, e il polisoccorso dotato di geofono e demo perforatore. L'Edelweiss è gemellata con il dipartimento di protezione civile dell'isola di Malta e vanta un curriculum operativo di tutto rispetto: dall'emergenza terremoto dell'Umbria (1991) alla frana di Sarno (1998) a due missioni in Albania al Giubileo di Roma 2000, all'alluvione del Camping Le Giare, a quella in Luccchesia (2000), a due missioni in Kosovo, al terremoto dell'Etna, a quello in Molise e Puglia (2002), alla tromba d'aria a Lamezia Terme e agli sbarchi clandestini di Badolato, Monasterace e Roccella (2007), all'esercitazione internazionale Hermes 08 di Reggio Calabria (2008) all'emergenza terremoto Abruzzo, a quella alluvione di Messina (2009) alla missione a Malta del nucleo Dart in occasione della visita del Santo Padre Benedetto XVI ai maltesi.

Un curriculum davvero eccellente e di tutto riguardo se si considera che l'Edelweiss opera con gli introiti dei 95 soci e con i magri proventi dei progetti "Scuola Sicura" presentati nelle scuole primarie e secondarie del territorio. Deve la sua sopravvivenza alla innata passione di altruismo dei circa 100 iscritti ed in particolare al quartetto portante della meritoria struttura: Maria Brigida Licari (presidente), Anna Rita Pipicelli (vicepresidente), Pasquale Pipicelli (responsabile del servizio emergenza) ed ai consiglieri Francesco Battista e Giosafatte Pipicelli. In quindici anni di proficua attività l'Edelweiss però ha incassato un contributo di soli mille euro da parte dell'Amministrazione comunale di Soverato e alcuni contributi annuali da parte dell'Amministrazione Provinciale.

L'auspicio è che gli enti Comune e Provincia possano concretamente ed annualmente aiutare questo manipolo di cento volontari che quotidianamente sottraggono una parte del loro tempo alla famiglia "regalandolo" gratuitamente ai bisognosi di soccorso e di assistenza.

*Addestramento per cani dei volontari dell'Angels*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (01/12/2010)

Torna Indietro

Avola Il nuovo gruppo cinofilo Angels, dell'omonima associazione di volontariato di protezione civile, è stato presentato in un incontro svoltosi nella sede di contrada Zacchita. L'incontro sui vari corsi di addestramento cinofilo è stato tenuto da Lucia Artale, presidente di Angels e da Kora, un Border Collie femmina. L'addestramento sarà seguito da uno staff di specialisti supportato da Fabio carta e Laura Gissari, istruttori cinofili di alta fama. Gli allenamenti si svolgeranno nel campo antistante l'associazione che sarà inaugurato tra poche settimane e consentirà ai proprietari di cani di poter fare addestrare ed educare i loro amici a quattro zampe. Gli animali saranno inoltre addestrati per la pet teraphy, attività svolta con l'ausilio di cani per migliorare la qualità della vita di anziani, ciechi e malati. (m.d.s.)



***Il maltempo torna "in grande stile" tre giorni di pioggia sul Centro-Sud***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (01/12/2010)

Torna Indietro

In tilt molti aeroporti europei. In Russia e Germania 9 vittime del gelo

Giovanni Regina

ROMA

Altri tre giorni di pioggia ovunque e neve al Nord anche a basse quote: dopo poche ore di tregua nel fine settimana, l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia non si placa. Per oggi a Venezia è previsto un livello di 120 centimetri di acqua alta mentre già nella serata di ieri l'ondata di piena del Tevere ha interessato il tratto del fiume che attraversa Roma, un fenomeno simile a quello che ha portato lunedì sera il livello del corso d'acqua a oltre 10 metri.

I primi effetti del ritorno in grande stile del maltempo in tutta Europa ci sono stati proprio nell'aeroporto della Capitale: a Fiumicino alcuni collegamenti da e per Londra e Francoforte sono stati cancellati. Lievi disagi anche nei collegamenti marittimi dalla Sicilia per le Isole Eolie.

Nel Viterbese, a Corchiano, una palazzina disabitata è crollata probabilmente per le piogge battenti degli ultimi giorni: nessun danno alle persone, anche se due famiglie che abitavano in edifici attigui, sono state evacuate.

Frane anche a Muro Lucano (Potenza), dove il sindaco ha emesso alcune ordinanze di sgombero di abitazioni e strutture agricole nelle campagne del paese. A Pozzuoli il lago d'Averno è costantemente monitorato dopo gli straripamenti della scorsa settimana.

La Protezione civile ha diffuso un avviso di avverse condizioni meteo per le previste nevicate a quote di pianura sui settori nord-occidentali e forti piogge sulle regioni del Centro-Sud (fin da ieri sera).

Piogge anche a carattere di rovescio o temporale, sono previste sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche del Centro e del Sud, con forti precipitazioni sulla Sicilia e le regioni centro-meridionali.

Oggi comincia dunque l'inverno dal punto di vista meteo-climatico e in effetti &#x2013; assicura il meteorologo Mario Giuliani &#x2013; inverno sarà perché la giornata avrà i tipici "ingredienti" invernali: piogge quasi ovunque, freddo sul Nord Italia, nevicate anche in pianura su Piemonte, Lombardia. Ma da ieri sera è già scattato l'allerta neve anche in Liguria.

Il maltempo, secondo il meteorologo, proseguirà per tutta la settimana con altre due giornate piovose (il 2 e 3 dicembre), con temperature rigide al Nord, specie nella giornata di sabato 4 dicembre quando le temperature massime scenderanno su valori prossime a zero gradi. Domenica 5, infine, tornerà di nuovo probabilmente la neve in pianura su Piemonte e Lombardia mentre a Venezia l'acqua alta insisterà per 3 giorni consecutivi.

Tutta l'Europa è nella morsa del freddo e del ghiaccio, Sei morti in Russia, tre in Germania, temperature glaciali in Francia e forti disagi nei trasporti ovunque. Lunedì scorso è caduta la prima neve su Madrid e ieri la situazione è precipitata in molti Paesi: molti gli aeroporti rimasti bloccati, soprattutto nel nord Europa, strade impraticabili e migliaia di incidenti che hanno paralizzato il traffico per ore.

*L'arrivo del maltempo mette a serio rischio la strada "Apollinara"*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (01/12/2010)

Torna Indietro

Raffaele Caracciolo

terranova da sibari

La strada "Apollinara" che, attraversando le campagne più fertili di Terranova, consente di raggiungere la piana di Sibari con facilità, è stata costruita nel lontano 1958 con l'intervento dell'allora consorzio di bonifica della media valle del Crati. Poiché il fondo stradale è costituito da terreno argilloso, sono stati eseguiti, negli anni, numerosi e costosi interventi per scongiurare il disfacimento causato dagli invincibili calanchi. Nel 1992, ad iniziativa di un commissario prefettizio, insediatisi al Comune in seguito allo scioglimento del consiglio la dottoressa Patrizia Sirimarco, la strada è diventata "provinciale". Il provvedimento è stato salutato con favore perché si prevedeva una maggiore e più attenta manutenzione dall'ente subentrante. Da qualche tempo notiamo un abbandono dell'arteria, vitale per l'agricoltura terranovese, da parte dell'ente che dovrebbe curare la transitabilità e l'incolumità ai numerosissimi autoveicoli che vi transitano in continuazione.

Molti tratti sono transitabili solo a passo d'uomo perché compromessi da scavi e sassi che rendono pericolosa la circolazione. Nonostante i ripetuti richiami che le autorità locali hanno rivolto agli uffici dell'amministrazione provinciale, nessun concreto provvedimento è stato posto in essere per scongiurare gimcane pericolose e addirittura l'interdizione al traffico della strada. Le promesse non sono mancate, lo stesso presidente della provincia, più volte interessato, ha sempre dato assicurazioni di immediati interventi. Gli agricoltori non sanno a quale santo votarsi. Confidano soltanto nella clemenza del tempo. Se si dovessero verificare piogge incessanti, sarà compromessa la viabilità di una strada attraverso la quale transita il raccolto degli agrumi e delle olive, con conseguenti danni per gli agricoltori. Da più parti ci giungono richieste di intervento per sollecitare gli uffici tecnici della Provincia. Così per il viadotto sul fiume Crati, percorso a senso unico alternato e ad una corsia a seguito del cedimento di un pilone avvenuto tre anni or sono.

Una nuova interdizione al traffico sul ponte del Crati costituirà grave pregiudizio per l'attività agricola. I coltivatori sarebbero costretti a percorsi alternativi dispendiosi. L's.o.s. che da Terranova viene lanciato ai responsabili degli uffici tecnici dell'amministrazione provinciale di Cosenza non cada nel vuoto. Le recriminazioni postume saranno inutili.

***Avellino - Prorogata la mostra della Cgil sui terremoti dell'Irpinia***

Avellino -La mostra fotografica allestita dalla CGIL di Avellino, nell'ambito del programma di iniziative per il trentennale del terremoto del 1980, sarà prorogata fino a sabato 4 dicembre 2010. L'iniziativa allestita presso i locali dell'asilo "Patria e Lavoro" dal titolo: "La Stampa ed i terremoti del '900 in Irpinia" curata da Paolo Speranza e Olivo Scibelli, ha riscontrato il favore del pubblico, apparso interessato ed entusiasta dell'iniziativa.

(martedì 30 novembre 2010 alle 13.39)

***Terremoti: lieve scossa fra Ariano e S. Arcangelo***

Ariano Irpino - Una lieve scossa sismica è stata avvertita questo pomeriggio tra le province di Avellino e Benevento. Le località più vicine all'epicentro sono S. Arcangelo e Ariano Irpino. La magnitudo registrata è pari a 2.1.  
(martedì 30 novembre 2010 alle 17.44)

***Alla fine della sua orazione civile sul crollo della Casa dello Studente all'Aquila, venuta giù&..."*****Mattino, Il (Avellino)***"Alla fine della sua orazione civile sul crollo della Casa dello Studente all'Aquila, venuta giù&..."*Data: **30/11/2010**

Indietro

30/11/2010

Chiudi

Alla fine della sua orazione civile sul crollo della Casa dello Studente all'Aquila, venuta giù con la scossa di terremoto del 6 aprile 2009 ma soprattutto perché quel palazzo era stato costruito male, Roberto Saviano ha letto la pagina iniziale di «Viaggio nel cratere» di Franco Arminio, il libro pubblicato nel 2003 da Sironi: quella dove si racconta del cimitero di Conza della Campania, la Spoon river dell'Irpinia distrutta il 23 novembre 1980, un brano di dolore struggente e commozione estrema. Così «Vieni via con me», nella sua ultima puntata, ha reso omaggio a tutte le vittime delle colpe degli uomini, più che dei movimenti della terra. «Il terremoto - dice ancora Saviano - non riguarda solo le vittime, ma soprattutto chi sopravvive. È una tragedia di tutti»: a trent'anni dal sisma che colpì l'Irpinia, - ha aggiunto - «sembra sempre di vedere la stessa tragedia, di sentire la stessa disperazione, di vedere le tangenti, la ricostruzione, le cose che non funzionano. L'Italia è un Paese di terremoti, eppure ogni volta abbiamo la sensazione di essere impreparati», è stata l'accusa lanciata prima di sciogliersi nelle righe di pietà di Arminio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sollecitazioni A trent'anni dal terremoto del 23 novembre 1980 le Soprintendenze ai Beni Art...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **30/11/2010**

Indietro

30/11/2010

Chiudi

Sollecitazioni A trent'anni dal terremoto del 23 novembre 1980 le Soprintendenze ai Beni Artistici e Architettonici espongono le testimonianze del lavoro svolto per il recupero e la salvaguardia del patrimonio irpino. Sede: Carcere borbonico di Avellino. «SollecitazioniI» vuole sottolineare come da un evento disastroso siano scaturite proprio le motivazioni per un'attività culturale che ha dato importanti risultati. Orario: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Chiude: l'11 dicembre. Prova Colore La pittura di Guglielmo Longobardo è caratterizzata dalla costante ricerca dei significati che riposano nei rapporti tra materia, segno e colore. L'artista insegna Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Sede: Centro culturale «L'Approdo» in via Matteotti 31, Avellino. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17,30 alle 20,30 escluso i festivi. Chiude: il 30 novembre. Jhenny Expòsito L'artista venezuelana protagonista del nuovo appuntamento di «Oltrefrontiera». Sede: «Oltrefrontiera» in via Termino 28, Avellino. Orario: dalle 10 alle 13,30 e dalle 17,30 alle 20,30 escluso i festivi. Chiude: il 7 dicembre.

***Accordo di collaborazione scientifica per lo studio dell'Appennino Campano tra l'Osservato...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **30/11/2010**

Indietro

30/11/2010

Chiudi

Accordo di collaborazione scientifica per lo studio dell'Appennino Campano tra l'Osservatorio sismologico «Palmieri» di Benevento e l'Università Federico II di Napoli. In un incontro svoltosi ieri si è definito il piano di monitoraggio della sismicità, individuazione e studio delle aree sismogenetiche, amplificazione sismica locale e microzonizzazione; sviluppo delle conoscenze sulla pericolosità sismica e l'organizzazione di attività di tirocinio per studenti. In tal senso saranno promossi, conferenze illustrative sulle problematiche dei rischi geologici, e tirocini professionali. L'incontro si è svolto presso la sede del Nucleo di Protezione Civile-Osservatorio Sismico «Palmieri». Vi hanno partecipato i responsabili tecnici della struttura e il professore Giuseppe Luongo in rappresentanza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Per il Nucleo oltre al legale rappresentante Antonio Michele, era presente il professore Pietro Antonio De Paola, direttore della struttura, il coordinatore Carlos Sorrentino e i responsabili dei vari settori: Gino De Maria, Roberto De Toma, Pietro La Brocca, Lucio Gerardo D'Agostino, Giandomenico Inglese, Giovanni Cocca, Nicola De Sciscio, Vito D'Apollonio, Antonio Aristodemo, Andrea Ialeggio, Cosimo Capozza, e, in rappresentanza dei comuni convenzionati con la struttura, Domenico Pagnozzi.

***Elisabetta Froncillo Pozzuoli. La pioggia non cade da ventiquattro ore, il rischio sembra rientra...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **30/11/2010**

Indietro

30/11/2010

Chiudi

Elisabetta Froncillo Pozzuoli. La pioggia non cade da ventiquattro ore, il rischio sembra rientrare. Ma gli ambientalisti e i Verdi non abbassano lo sguardo su quello che è un problema ormai annuale, un appuntamento fisso: la foce è sporca e il canale che dovrebbe permettere il deflusso otturato. Questo fossato che dovrebbe collegare il lago d'Averno al mare, e permettere lo scorrimento delle acque in esubero verso il mare, nel tratto compreso tra Arco Felice e Baia, è completamente invaso da sterpaglie, canneti e rifiuti, e l'acqua del bacino aumenta con l'insistere delle piogge e dei temporali. Dal Comune di Pozzuoli, il commissario straordinario Roberto Alagno comunica che «si è registrato un aumento del livello delle acque di lieve entità, con modesta esondazione nel tratto stradale antistante il Tempio di Apollo». Un aumento del livello delle acque: qual è la causa? Secondo Alagno alla base c'è «l'intensità forte degli eventi meteorologici e meteo marini dei giorni scorsi. Sono stati allertati i responsabili della Protezione Civile, della sicurezza del territorio comunale e i vigili urbani, i quali hanno verificato l'insussistenza di motivi di allarme e di pericolo per la pubblica incolumità». «Le condizioni dei laghi - prosegue la nota del commissario straordinario - sono costantemente monitorati dalla Protezione Civile, che, constatato lo stato di esondazione in un punto non protetto da muretti, come avviene sul restante circumlago, ha segnalato all'amministrazione provinciale la necessità e l'urgenza di provvedere alla pulizia del canale di collegamento tra il lago d'Averno con il mare per un miglior deflusso delle acque». I tecnici del Comune hanno anche precisato che «sin dalle prime segnalazioni, anche i vigili del fuoco hanno verificato l'insussistenza di motivi di pericolo». Il sollecito partito dalla Protezione civile, e indirizzato alla Provincia, è stato raccolto dal consigliere provinciale Tommaso Scotto, interessatosi al problema dalle prime ore. Scotto però, giunto negli uffici della Provincia ha scoperto una situazione alquanto singolare, sconosciuta evidentemente anche al Comune di Pozzuoli: il canale da ripulire per evitare che il lago possa straripare è di competenza regionale, affidato con legge numero 3 del 2004 al Bacino di Bonifica Conca di Agnano, che sembrerebbe non essere mai intervenuta in questi anni per la pulizia e la manutenzione del canale. Una sorta di «giallo» ambientale dietro la mancata pulizia del canale, fatto di silenzi e assenze sul territorio. Per oltre cinque anni, dietro il problema delle «piene», c'è stata un'attribuzione sbagliata di responsabilità tra Comune e Provincia, costellata da richieste di intervento protocollate e impossibili da eseguire, effettuate di tanto in tanto dalla Provincia soltanto per senso civico e per evitare il peggio. Ma sembra che oggi sia arrivati ad una svolta: il Bacino di Bonifica dovrà agire. Una richiesta che sarà sollecitata dallo stesso consigliere provinciale Scotto, che ha assunto l'incarico di interlocutore tra gli enti, dopo aver scoperto chi è il reale responsabile, che all'attivo non avrebbe un budget tale da permettere una bonifica, o quanto meno una pulizia imminente. Più marginalmente il fenomeno ha interessato anche il lago Lucrino dove però ha provocato solo un innalzamento del livello delle acque: anche qui la foce ostruita potrebbe comportare disagi al bacino, vittima di periodi di secca o di troppo pieno. © RIPRODUZIONE RISERVATA



***Francesco Fusco Gragnano. È il giorno della verità per i proprietari delle pizzerie chi...*****Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **30/11/2010**

Indietro

30/11/2010

Chiudi

Francesco Fusco Gragnano. È il giorno della verità per i proprietari delle pizzerie chiuse per problemi edilizi. Si terrà questa sera infatti, con inizio alle 18, il consiglio comunale straordinario convocato la scorsa settimana dall'ultima riunione dei capigruppo. Nel corso della seduta l'amministrazione comunale discuterà i diversi aspetti e le possibilità di soluzione della ormai lunga e complicata vertenza con i responsabili di settore del Comune, che tenga conto delle mutate condizioni antropiche dell'area rossa e delle attuali condizioni di rischio idrogeologico. «Riteniamo che, in tal modo, si possano restringere le condizioni ostative – si legge in una nota ufficiale del Comune – che ora impediscono, per ragioni di sicurezza, la ripresa di molte attività commerciali. Inoltre – continua – con la prossima approvazione del Puc, gli esercizi commerciali saranno invitati a produrre la documentazione urbanistica in loro possesso, al fine di dimostrare che non sussistono irregolarità sull'uso dei locali in questione». Sono venti le pizzerie e panozzerie chiuse dalla task force composta da carabinieri, vigili e funzionari dell'Asl Na 3 sud su tutto il territorio comunale. Nelle ultime settimane le forze dell'ordine hanno spostato le proprie attenzioni dalla frazione di Sigliano alla zona est di Gragnano, vale a dire l'area compresa tra la frazione Aurano, via Marianna Spagnuolo e via Casa dei Miri. Una fetta di territorio che, a differenza di Sigliano e della provinciale 366 agerolina dove finora sono state condotte le principali operazioni antiabusivismo, non è situata in zona rossa e quindi non è considerata a forte rischio idrogeologico. Non per questo però si tratta di una zona esente da problemi legati all'abusivismo edilizio. La tensione dunque resta alta in città e i proprietari dei locali aspettano l'esito del Consiglio di stasera prima di mettere a punto nuove ed eventuali iniziative di protesta. «Saremo presenti nell'aula consiliare – affermano - auspicando una risoluzione definitiva al nostro problema. In caso contrario, scenderemo di nuovo in piazza insieme alle 200 persone rimaste senza lavoro a causa della chiusura dei locali». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Luigi Roano Il ragionamento è questo. Fino a quando la gestione della discarica di Terzigno ...***

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **30/11/2010**

Indietro

30/11/2010

Chiudi

Luigi Roano Il ragionamento è questo. Fino a quando la gestione della discarica di Terzigno consentiva di sversare in quell'invaso anche una parte dei rifiuti di Napoli poteva anche starci che si mantenesse la gestione. Ora che questo non è più possibile meglio sfilarsi. A porre questa riflessione al cda di Asìa - tenutosi ieri - sono il presidente e l'amministratore delegato dell'Azienda speciale per l'igiene urbana rispettivamente Claudio Cicatiello e Daniele Fortini. Oggi se ne saprà di più tuttavia la strada è tracciata. Perché - come fanno notare da Asìa - il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi all'indomani dell'esplosione della crisi a Terzigno dove i residenti vicini alla discarica si lamentarono del cattivo odore che arrivava incolpò l'azienda di tale disservizio e promise che nel decreto avrebbe esautorato Asìa dalla gestione. Così non è stato. Su questa vicenda stanno venendo fuori particolari che non mancheranno di far discutere. Dal quartier generale di Asìa infatti trapela che l'invaso è stato gestito bene: il punto è che il tal quale che ci andava dentro era vecchio di giorni, di qui il cattivo odore insopportabile. Che prospettive si aprono alla luce delle intenzioni dell'azienda? Potrebbe essere un modo - quello di Asìa - per tentare di aprire una trattativa con i comuni del vesuviano, gli unici che gettano spazzatura in quello sversatoio. Capace di accogliere almeno altre 100mila tonnellate di spazzatura. Nella sostanza se si aprissero le porte della discarica per un quantitativo riservato anche a Napoli allora Asìa potrebbe continuare a garantire il suo know-how. C'è lo spazio diplomatico per avere simili aperture? Il clima di collaborazione e di solidarietà instauratosi potrebbe dare qualche speranza. Se non andasse a buon fine però Asìa - nonostante il contratto con la Protezione civile che in qualche modo pressò l'azienda perché accettasse la gestione di quella discarica - sarebbe cancellata. Insomma una partita a scacchi che in qualche modo è tutta da giocare. Come stanno ora le cose in città? Quante tonnellate a terra ci sono ancora? Oltre ad Asìa c'è in campo l'esercito. Sono 400 gli uomini del Genio Guastatori in azione per fronteggiare l'emergenza rifiuti. Dei 400 uomini (tra truppa, sottufficiali e ufficiali), 240 unità sono impegnate per le operazioni di vigilanza mentre 160 soldati con le pale meccaniche e bobcat stanno provvedendo alla raccolta della spazzatura che verrà depositata nell'impianto Stir di Giugliano per il previsto trattamento. La spazzatura viene caricata su camion che solitamente sono utilizzati per il movimento terra. Chi sono questi militari? Gente che generalmente è impegnata su ben altri fronti. Gli uomini dell'Arma del Genio sono quelli che hanno il compito di agire, sugli scenari operativi, in prima linea per aprire varchi, realizzare delle strade o demolire delle opere. Le operazioni sono coordinate dal tenente generale Mario Morelli. A terra restano ancora almeno 2000 tonnellate di rifiuti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***A Quarto e Castellammare di Stabia, due tra i centri della provincia di Napoli più colpiti dall...***

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **30/11/2010**

[Indietro](#)

30/11/2010

[Chiudi](#)

A Quarto e Castellammare di Stabia, due tra i centri della provincia di Napoli più colpiti dall'emergenza rifiuti, è entrato in azione l'esercito. I militari hanno subito cominciato a rimuovere l'immondizia servendosi delle ruspe utilizzate ad Haiti per i soccorsi dopo il terremoto. >L'inviato Treccagnoli e servizi da pag. 31 a pag. 33

***Emilia Polini Nocera Inferiore. I danni provocati dall'esondazione del Solofrana affiorano giorn...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/11/2010**

Indietro

30/11/2010

Chiudi

Emilia Polini Nocera Inferiore. I danni provocati dall'esondazione del Solofrana affiorano giorno dopo giorno, lasciando dietro di loro la scia di eventi indescrivibili per le tante famiglie ancora accampate, un pò qua un pò là, presso parenti. Ieri mattina l'Arpac, l'agenzia regionale per l'ambiente, ha provveduto ad effettuare un sopralluogo in località Casarzano, Starza San Francesco - la zona a destra del fiume riguardante Nocera Superiore - e Starza Sorrento - quella interessata al territorio di Nocera Inferiore - per valutare la mole di detriti da rimuovere in seguito alla forte esondazione che ha devastato la località circa 20 giorni fa. Supportata da due agenti della polizia municipale del comune di Nocera inferiore, gli ispettori dell'Arpac hanno effettuato un sopralluogo ai fini dello smaltimento dei detriti da rimuovere, e valutare il da farsi. L'intervento si è reso necessario, dopo quello effettuato dall'Asl - immediatamente dopo la calamità - che ha provveduto a fare prelievi nel fiume, mentre il servizio veterinario ha rimosso le numerose carcasse di animali morti in seguito all'esondazione, per scongiurare il rischio di epidemie. È stato fatto un rilievo fotografico per una visione d'insieme del danno, in seguito i funzionari dell'Ente, insieme alla polizia municipale hanno stilato una relazione che verrà elaborata prima di presentarla al commissario Raffaele Cannizzaro, per i provvedimenti da adottare. «L'intervento dell'Arpac - chiarisce Cannizzaro - è stato di tipo protocollare, ai fini di valutare la tipologia dei fanghi ed eliminare dal fiume tutto ciò che è emerso dopo lo straripamento. Valuteremo, i provvedimenti da adottare, in seguito alla relazione dell'Arpac in merito allo smaltimento dei detriti». Se si raggiungono le zone colpite dalla furia del Solofrana è possibile trovare di tutto nella zona devastata, dai mobili agli elettrodomestici, agli indumenti, ai materassi ed ogni genere di oggetti, tutto ancora chiaramente riscontrabile sul posto. Senza contare i veleni depositati sui terreni dalle acque del Solofrana, notoriamente cariche di sostanze inquinanti e cancerogene. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giuseppe Feo Perito. Resta lo stato di allerta e il costante monitoraggio della frana che da qualc...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/11/2010**

Indietro

30/11/2010

Chiudi

Giuseppe Feo Perito. Resta lo stato di allerta e il costante monitoraggio della frana che da qualche giorno minaccia il centro storico di Ostigliano, piccola frazione nel comune di Perito. Il movimento franoso, che sta interessando la collina soprastante l'abitato, sembra essersi arrestato. Confermata, però, l'ordinanza di sgombero per circa 60 persone residenti nelle abitazioni limitrofe. «Ho chiesto - fa sapere il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli - all'assessore alla protezione civile della Regione Campania, Eduardo Cosenza, un chiarimento sull'attuale situazione ad Ostigliano. La Provincia relativamente alle proprie competenze, come ente cerniera, sta procedendo alle verifiche sul territorio con l'invio di geologi che stanno effettuando sopralluoghi aggiuntivi a quelli fatti dalle squadre dei tecnici regionali del genio civile, della protezione civile e dell'autorità di bacino». L'assessore provinciale alla protezione civile, Antonio Fasolino, dall'unità di crisi, ha annunciato l'arrivo di verbali della Regione contenenti la diagnosi precisa dell'evento franoso e, quindi, dei danni e dell'intervento futuro necessario. Continua a muoversi, invece, la frana in località Bosco Alto - Querce Gasparre, ad Oliveto Citra. Sono stati sradicati alcuni pali della Telecom e metà paese è senza linea telefonica. Il movimento franoso, monitorato costantemente, si muove soprattutto lungo i terreni agricoli. Desta preoccupazione la sua estensione, per circa un chilometro, che minaccia seriamente anche alcune abitazioni poste ad una cinquantina di metri. A rischio sgombero le famiglie che abitano nei pressi della frana. Sono al lavoro i tecnici comunali, ma la pioggia rende molto difficile le operazioni. La pioggia, inoltre, ha bloccato un intervento di risanamento nell'area di Bosco Alto. I 100 mila euro della prevista messa in sicurezza, tuttavia, sembrano insufficienti, con la frana che si è riavviata. Ancora, danni a Sant'Arsenio, nel Vallo di Diano, a seguito delle forti piogge. Nella scorsa notte, seppure parzialmente, sono crollate due abitazioni, per fortuna non abitate, nel cuore del centro storico, in via Cerro, a causa di infiltrazioni. Immediato l'arrivo dei tecnici comunali che hanno ordinato l'abbattimento dei due fabbricati ed attivato gli interventi per la messa in sicurezza dell'area circostante. Intanto, in diverse zone del Vallo, si sono registrati nuovi e vasti allagamenti. Pesanti i danni alle colture e alle vie interpoderali nell'area rurale di Sala Consilina, a valle del centro urbano. Al riguardo il Consorzio di Bonifica del Vallo chiede allo Stato le risorse economiche per la realizzazione dei progetti di risanamento del territorio, pronti da anni e mai finanziati. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana Perito: interrogazione Sen. Fasano al Presidente Cons.Ministri su quali provvedimenti prendere*****Frana Perito: interrogazione Sen. Fasano al Presidente Cons.Ministri su quali provvedimenti prendere**

Ancora piogge ed ancora dissesto del già martoriato territorio della provincia salernitana. In seguito al movimento franoso che sta interessando Ostigliano, il Sen. Enzo Fasano ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al dipartimento per la Protezione Civile, all'ANAS ed ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ciascuno per quanto di competenza, di sapere se siano informati dei gravi fenomeni di dissesto idrogeologico che stanno logorando le infrastrutture e il patrimonio dell'intero territorio di Salerno e, in caso affermativo, se e quali provvedimenti intendano porre in essere, di concerto con tutti gli enti interessati, al fine di porre in sicurezza sia le persone che il patrimonio naturale della provincia salernitana; se è stato varato un piano di protezione civile e se sia stato istituito il "coc" centro operativo comunale.

**Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA****STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****30/11/2010**

***Baronissi: convegno "Terremoti: la gestione delle emergenze tra sprechi e ricostruzioni infinite"*****Baronissi: convegno "Terremoti: la gestione delle emergenze tra sprechi e ricostruzioni infinite"**

Un convegno d'alto profilo per analizzare – sulla scorta di uno studio condotto dall'Osservatorio permanente sul dopo sisma – le dinamiche politiche, economiche, sociali ed urbanistiche che hanno segnato gli ultimi quattro terremoti italiani.

Un momento di analisi, partendo proprio dal sisma del 1980 che colpì Campania e Basilicata sino ad arrivare alle macerie dell'Abruzzo. E' questa la traccia dell'incontro, organizzato dall'Associazione Polis e patrocinato dal Comune di Baronissi, in programma venerdì 3 dicembre 2010 alle ore 18,30 presso l'aula consiliare "R.Iuliano". Dopo i saluti del vice presidente di Polis Eleonora Piccolo, a relazionare sui numeri della gestione delle emergenze e sulla fase successiva della ricostruzione degli ultimi quattro terremoti d'Italia saranno Giuseppe Napoli e Manuela Cavalieri, curatori del volume, mentre daranno un contributo alla discussione il Sindaco di Baronissi Giovanni Moscatiello, il Presidente della Fondazione MIdA (che ha finanziato la ricerca) Franco D'Orilia, il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno Armando Zambrano, il Procuratore della Corte dei Conti della Regione Basilicata Michele Oricchio, lo scrittore e paesologo di Bisaccia Franco Arminio, l'Assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano.

**Il centro CSC / SPORTELLLO IMPRESA****STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****30/11/2010**

***Maltempo nel Salernitano: Pica interroga Presidente Caldoro*****Maltempo nel Salernitano: Pica interroga Presidente Caldoro**

Le avverse condizioni atmosferiche e le forti precipitazioni che stanno interessando da giorni l'area del salernitano hanno causato per l'ennesima volta gravi danni a numerose comunità dell'intera Provincia di Salerno, provocando tra l'altro l'interruzione del servizio idrico in molti Comuni allacciati all'acquedotto del Basso Sele. Il Consigliere regionale Donato Pica ha presentato una nuova Interrogazione a risposta scritta al Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro ed agli Assessori Cosenza e Romano per conoscere le iniziative che si intendono assumere ed i provvedimenti che si ritiene dover adottare. A seguito dei sopralluoghi e degli accertamenti tecnici eseguiti nei giorni scorsi, le somme occorrenti per i necessari lavori di ripristino e di messa in sicurezza delle condotte idriche ammontano almeno a 5/6 milioni di Euro, non ultimo interventi urgenti per la messa in sicurezza di numerose criticità riscontrate su diversi corsi d'acqua che potrebbero esondare e creare innumerevoli danni e pericoli per la vita stessa di tanti cittadini del salernitano. “A questo punto urgono risposte urgenti ed immediate da parte dell'esecutivo regionale in ordine allo stanziamento di idonee risorse per la risoluzione delle enormi criticità in cui versa l'intera provincia di Salerno e nello specifico la Piana del Sele ed il Vallo di Diano – ha dichiarato Pica – inoltre, a mio avviso necessita un confronto ed una concertazione sugli atti conseguenti unitamente alla Protezione Civile nazionale allo scopo di poter eventualmente formalizzare procedure in deroga per una immediata e diretta esecuzione di tutte le opere occorrenti” ha concluso Pica.

**Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA****STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****30/11/2010**



***Acerra, l'emergenza rifiuti campana e quell'inceneritore nato vecchio***

Acerra, l'emergenza rifiuti campana e quell'inceneritore nato vecchio

Rifiuti, emergenza infinita. Potrebbe essere il titolo di un film e invece è gestione ordinaria, in una regione strozzata da camorra e discariche e che si trova a fare i conti con una realtà ben diversa dagli spot governativi. "L'emergenza rifiuti è finita. Dopo 15 anni si torna alla gestione ordinaria". Furono il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il sottosegretario con delega alla Protezione civile Guido Bertolaso a dare, quasi un anno fa, l'annuncio in un'affollata conferenza stampa, acerra Acerra, lemergenza rifiuti campana e quell'inceneritore nato vecchio organizzata proprio come piacciono al premier, con tanti annunci e poche o addirittura nessuna possibilità per i cronisti di fare domande.